

Ieri risolte alle buste le proprietà ancora pendenti

Per Schachner fiorentino oggi risposta del Cesena

Riuscirà la Juve a bloccare la «pericolosa» operazione? - L'Inter perde Ambu ma recupera Sabato dal Catanzaro - Coppa Italia: «Olimpico» inagibile per Lazio e Roma

Follie italiane: Mancini «vale» 4 miliardi



Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Dal Bologna F.C. si attendono novità che tardano a giungere. E «storica» la retrocessione del sodalizio rossoblu perché nei suoi settantatré anni di vita un «infortunio» del genere non gli era mai capitato. All'indomani del tonfo si disse: giriamo pagina, la lezione deve servire. Da quel giorno le novità però si contano. Per volere degli sportivi e della stampa è arrivato Radice con la sua organizzazione per impostare un rilancio che tenesse conto di una città attenta ai problemi dello sport ai vari livelli. Ma siamo fermi a quella tappa, sia pure importante. Ora c'è irrequietezza. È stato acquistato il torinese Scosa, ma sono stati ceduti definitivamente Vullò e Mastelli (quest'ultimo non dispiaceva a Radice che lo aveva seguito). Adesso tutto è per aria. I problemi sono tanti. I giocatori bussano a quattrini, vogliono le loro spettanze, chiedono la chiusura dei conti della passata stagione. Colomba e Mancini hanno dichiarato che con Radice alleati sono disponibili alla B. Eppure Colomba sa che il Napoli e la Roma lo cercano insistentemente. Per non parlare di Mancini che lo vogliono tutti. Ma le buone intenzioni possono mutare se

Fabbretti non affronta gli intoppi economici.
Per Mancini siamo di fronte a un «caso». C'è una scelta da fare. Fabbretti (che non si decide a passare la mano) può confermare il giovane attaccante (come tutti vorrebbero anche per costruire il Bologna del futuro) il che però significherebbe rinunciare a nuovi giocatori. La seconda soluzione riguarda la possibile cessione di Mancini. Anche se i mondiali testimoniano la crisi del nostro calcio, le sue strutture e la sua organizzazione non cambieranno. Il «mercato» infatti continua con le sue follie. E per l'appunto il giovane Mancini è stato valutato quattro miliardi, sia pure in giocatori. La Juve (almeno in teoria) avrebbe proposto come contropartita il milanista Romano, il barese Frappampina e i due juventini Galzeri e Prandelli, più qualche milione. Ma siamo nel campo delle ipotesi che toccano una società, il Bologna, che non ha per niente girato pagina. A livello societario si ha la sensazione che tutto proceda per improvvisazione e invenzioni: si tappa un buco per aprirne un altro. Eppure si sa che a una politica del genere Gigi Radice non ci sta per impegno morale che ha assunto con la città.

Franco Vannini

MILANO — Giornata tranquilla senza colpi sensazionali al calcio-mercato. In cambio però la Commissione disciplinare della FIGC ha proceduto all'apertura delle buste contenenti le offerte riguardanti i giocatori in compromissione su cui le società non si erano accordate. Molta attesa, intanto, per la giornata odierna sul nome di Schachner. Il vertice del Cesena si è infatti riunito ieri sera e oggi darà una risposta alla Fiorentina per il forte attaccante austriaco che anche ieri è andato in gol nella partita che la sua nazionale ha giocato al «Mondial» contro l'Algeria. Come è noto la Fiorentina offre al Cesena i due Bertonni — l'argentino e l'italiano, che i viola hanno ripreso dal Fisa — e in più il mediano Casagrande e il libero Galbiati. La risposta romagnola potrebbe essere positiva, anche se corre voce che la Juve stia manovrando per bloccare l'affare (Schachner al centro dell'attacco viola fa evidentemente paura).

Torniamo alle buste: l'Inter ha definitivamente perso il centravanti Ambu che resta del Perugia, ma in cambio è riuscita a risolvere a suo favore (grazie a un'offerta di appena 100.000 lire superiore a quella avversaria) la compromissione di Sabato che lascia così il Catanzaro. La società calabrese riesce però a tenere il portiere Zaninelli per il quale ha avanzato un'offerta superiore a quella della Roma.

La Roma recupera i giovani Gentilini e Casaroli del Pescara e ieri in una conferenza stampa il presidente Viola ha fatto capire che, dopo quello di Prohaska, potrebbero esserci altri «coppi del mercato, intanto si è appreso che i giallorossi giocheranno due partite di Coppa Italia (e tre i loro cugini della Lazio) lontano dall'Olimpico, dove si compiranno nella curva Sud i lavori di riattamento già compiuti nell'altra curva. Ancora buste, fra Bari e Lecce per Bresciani l'ha spuntata il Bari, e ancora il Lecce si vede soffiare Marino dal Napoli. Il Napoli riesce a riprendersi Celestini che condivideva con il Catanzaro. Il portiere Piangerelli resta al Verona che ha offerto di più del Bologna e la società veneta riesce a tenersi anche l'attaccante D'Ottavio, conteso dall'Avellino. Insomma, con le buste il neopromosso Verona è riuscita a realizzare un en-plein.

A Morris il Bancarella Sport

PONTREMOLI — Desmond Morris con il suo La tribù del calcio edito da Mondadori ha vinto la XIX edizione del Premio Bancarella Sport. La commissione, riunita a Saint Vincent sotto la presidenza di Bruno Raschi, ha deciso di assegnare «per i meriti singolari dell'opera sotto il profilo letterario, storico e grafico».

«Coppi e il Diavolo» di Gianni Brera (Rizzoli); «Calcio in aula» di Alfonso Lambertini (Società Stampa Sportiva); «La mia vita il mio tennis» di Bjorn Borg (Sperling & Kupfer). Segnalazioni sono andate anche a «Pedalare è bello» di Arcelli e Astori (Sperling & Kupfer) e «A pesca sul fiume» di Antonio Bardò (Olimpia).

I premi saranno consegnati domenica 12 settembre a Pontremoli nel corso della tradizionale festa che si svolge come consuetudine ogni anno.

Rowdy Gaines si dice sicuro di poter tornare ai tempi record

Il nuotatore ha deluso al Sette Colli di Verona - Le ragioni del suo ritorno

Dal nostro inviato
VERONA — Biondino, slanciato, poco appariscente. Questo è Rowdy Gaines, il campione dei campioni delle piscine di tutto il mondo. Per tre giorni al «Sette Colli» di Verona, il recordman dei 100 e 200 stile libero, ha collezionato una serie di figuracce. Non ha cercato di evitarle presentandosi come hanno invece fatto altri nostri campioncini. E delle «figuracce» ha reso conto con grande sincerità ai giornalisti che lo assediavano.

Rowdy, l'anno scorso aveva abbandonato la piscina, per poi ritornarci a distanza di pochi mesi, perché? «Incominciamo dalla prima. Ho abbandonato il nuoto per due ragioni: 1) ero terribilmente stanco di nuotare vasca dopo vasca, giorno dopo giorno. Sempre la stessa cosa. Mi ero annoiato, 2) avevo finito la mia carriera al college (quello di nuoto, per il quale usufruiva di una borsa di studio di quattro anni. In autunno si laureerà in telecomunicazioni di massa per poi, in futuro, andare a lavorare col padre regista cinematografico n.d.r.) ed è costume tra noi che ci si ritiri. Perché, invece, ho deciso di tornare? Anche qui essenzialmente per due motivi: 1) ho visto che i tempi realizzati dai miei colleghi non erano poi tanto buoni; 2) perché dopo sei mesi di «far niente» mi ero annoiato di stare davanti alla televisione. Così la nostalgia per il nuoto si è fatta più forte ed ho capito, molto meglio di prima, che era proprio nuotare ciò che volevo fare».

Sei contento dei risultati che hai ottenuto? «Non ho nessun dubbio di poterli rifare — ha risposto riferendosi evidentemente ai suoi record, facendo finta di non aver pienamente compreso l'allusione alle prestazioni nel Sette Colli —. Anzi di migliorarli. Perché tutto il segreto sta nella mente, e io sono pronto».

Puoi farci una scheda del tuo allenamento? «Dipende dal periodo. In quello più duro faccio quattro ore di piscina, due al mattino e due la sera, più 1-2 ore con i pesi. Sei giorni alla settimana, ovviamente».

E da qui ai mondiali di Guayaquil? «Ora cominceremo a diminuire il lavoro. Se avessi fatto un tapering (affinamento, n.d.r.) specifico per il Sette Colli, mi sarei poi trovato in ritardo nella preparazione per i mondiali» (dal 19 al 24 luglio ci saranno le selezioni USA).

Avrai certamente ragione, però questa piscina è sembrata troppo lunga per te... «Ci siamo allenati in yards. Ci vuole qualche giorno per abituarsi alle distanze in metri. So di non avere nuotato bene ma anche per la differenza di fuso orario. Le prime due notti non ho dormito. E durante le battaglie del mattino, qui erano le 10 ma in USA le 3 di notte, ero proprio addormentato. Del resto nessuno è perfetto... Nel calcio la Germania è stata battuta dall'Algeria; anche Borg, nel tennis, è stato sconfitto... Per me il meeting più importante, poi, dopo le Olimpiadi è il campionato mondiale per il quale mi alleno da ottobre».

Quindi dobbiamo aspettarci grandi cose da te in agosto, e fra due anni a Los Angeles. Ma avrai già 25 anni? «Ho letto su una rivista italiana che posso nuotare i 100 in 48" (il suo record è di 49"36, n.d.r.) e io credo di poterlo fare. A Guayaquil. Per quanto riguarda Los Angeles. Perché, e Marcello? (Guarducci, n.d.r.). Proprio lui mi ha detto che si sente più veloce adesso, a 26 anni. E' tutta questione di... testa».

Per la cronaca Rowdy Gaines oggi pomeriggio a Terni prenderà parte insieme agli altri americani e agli ungheresi, tra cui Sandor Wladar, al V Trofeo G. C. Marelli.

Rossella Dallò

Perché disertare le classiche italiane?

È «febbre dell'oro»: i grandi scappano Baronchelli rimane



Di un soffio BARONCHELLI ha preceduto CHIOCCIOLI sul traguardo del Giro dell'Appennino iscrivendo così — primato prestigioso — per la sesta volta consecutiva il suo nome nell'albo d'oro della corsa.

Perché i campioni del ciclismo italiano si trovano in maggioranza all'estero? Era indispensabile — come si vorrebbe far credere — correre in Francia (Moser e Battaglin), in Svizzera (Saronni e Gavazzi) e in Svezia (Contini) per mantenere la forma in vista del campionato nazionale che si disputerà domenica prossima a Varese?

No, assolutamente no. Fatta eccezione per Battaglin, alle prese con un faticoso e problematico recupero e sorretto dalla speranza di potersi allineare alla partenza del Tour, tutti gli altri hanno disertato le strade di casa perché ingaggiati dai vari organizzatori e così delude la gente di Prato e si mortifica la folla di Pontedecimo dove ieri l'altro Giovambattista Baronchelli ha vinto per la sesta volta consecutiva il Giro dell'Appennino.

Brutta faccenda, scarsa sensibilità dei campioni e dei loro consiglieri, si capisce, ma i principali colpevoli sono quei dirigenti federali che non proteggono una classica come il Giro dell'Appennino, che permettono scandalose concomitanze, che s'arrendono ai padroni del vapore senza la minima denuncia e la minima battaglia. Presidente Omini: i seminari, gli incontri a livello internazionale per migliorare le conoscenze sono preziosi, ma non bastano, anzi a ben poco servono se poi viene a mancare l'azione per ri-

purire l'ambiente. E un mondo di chiacchiere, di affaristi e di vergognosi compromessi. Per fortuna in periferia c'è ancora chi lotta, chi si batte per un ciclismo diverso da quello dei Torriani, dei Lévitani e dei loro degni compari. E il caso dell'Unione Sportiva Pontedecimo, vecchia e gloriosa società della Liguria, un gruppo di appassionati guidati dal seme della competenza. Qui, nella corsa che è stata vinta da Mollo, da Coppi, da Motta, Dancelli e Gimondi, il simpatico Baronchelli si è ripetuto, qui l'atleta della Bianchi Piggio ha stabilito un record respirando a pieni polmoni l'aria della tremenda Bocchetta, qui Giovambattista ha onorato una lunga cavalcata coi fiori e gli evviva dei suoi innumerevoli tifosi.

Gino Sola



● CICLISMO — Il belga della Del Tongo di Arezzo Guido Van Calster ha vinto la sesta tappa del Giro di Svizzera. L'elvetico Beat Breu è sempre leader della classifica.

● La nazionale italiana di pallacanestro ha battuto per 90 a 82 (1° tempo 43-43) la squadra nazionale jugoslava in formazione — per la verità — molto sperimentale. Tra gli azzurri si è distinto — oltre all'ottimo Brunamonti — Villahe, autore di una splendida partita e miglior realizzatore con 25 punti. Nelle compagne jugoslave bravissimo Vilfan, che ha realizzato 18 punti con otto centri su otto dalle grandi distanze.

Vacanze alla Festa Nazionale de l'Unità

PISA-TIRRENIA dal 3 al 19 settembre 1982

Per i lettori che vogliono partecipare alla Festa nazionale dell'Unità sono previste varie combinazioni di soggiorno in alberghi, pensioni e chalets.

Ecco il quadro delle disponibilità

| HOTELS/PENSIONI | 3 giorni (2 notti) | 8 giorni (7 notti) | 15 giorni (14 notti) |
|-----------------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| 1ª categoria-mezza pensione | 84.000 | 294.000 | 588.000 |
| 2ª categoria-mezza pensione | 62.000 | 182.000 | 364.000 |
| 3ª categoria-mezza pensione | 48.000 | 168.000 | 336.000 |
| 4ª categoria-mezza pensione | 44.000 | 154.000 | 308.000 |

Prezzi a persona IVA compresa
Sistemazione in camera a due-tre-quattro letti
In prima e seconda categoria tutte camere con servizi

CHALETS situati sulla spiaggia

| | dal 3 al 19 settembre | dal 3 al 12 settembre | dal 12 al 19 settembre |
|-------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|
| categoria A | 350.000 | 180.000 | 200.000 |
| categoria B | 250.000 | 130.000 | 150.000 |

4/6 posti letto e cucinotto — Prezzo affitto, per chalets (indicativo) IVA inclusa.
Nel prezzo è compreso l'uso dei servizi di spiaggia (ombrellone + 2 sdraio).
Non sono comprese la fornitura di biancheria (non disponibile sul posto) e le pulizie.

Per informazioni e prenotazioni:

UNITÀ VACANZE - MILANO - Viale F. Testi, 75 - Telefoni 02-64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni 06-49.50.141 - 49.50.351

COMITATO FESTA NAZIONALE - Federazione P.C.I. di Pisa Via A. Fratti, 19
Tel. 050-45.321 (fino al 31 agosto)
Tel. 050-33.112 (dal 1° settembre)

E INOLTRE PRESSO LE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.